



San Giorgio

LA CHIESA FAMIGLIA DI DIO

Tutti noi ricordiamo la nostra data di nascita e, in genere, festeggiamo il nostro compleanno. Ma probabilmente sono molto pochi coloro che conoscono il giorno del loro Battesimo. Eppure anche quella è una data assai importante. Quel giorno, infatti, ricevendo il sacramento del Battesimo siamo diventati cristiani, figli adottivi di Dio, in quanto innestati in Cristo, il Figlio di Dio, e siamo stati inseriti in una nuova, grande famiglia che è la Chiesa, la comunità cristiana.

Della Chiesa, quale famiglia di Dio, ha parlato papa Francesco in una sua catechesi del mercoledì, spiegando come la Chiesa si inserisca nel progetto di Dio sull'umanità, che è quello di fare di tutti gli uomini e le donne un'unica famiglia dei suoi figli.



In questo grande disegno infatti – spiega il papa – trova la sua radice la Chiesa, che non è un'organizzazione nata da un accordo di alcune persone ma è opera di Dio, nasce proprio da questo disegno di amore che si realizza progressivamente nella storia. La Chiesa nasce dal desiderio di Dio di chiamare tutti gli uomini e le donne alla comunione con lui, alla sua amicizia, anzi a partecipare come suoi figli della sua stessa vita divina.

La stessa parola "Chiesa", dal greco *ekklesia*, significa "convocazione", "riunione di fedeli": Dio ci con-

voca, ci spinge ad uscire dall'individualismo, dalla tendenza a chiudersi in se stessi e ci chiama a far parte della sua famiglia.

E questa chiamata ha la sua origine nella stessa creazione. **Dio ci ha creati perché viviamo in una relazione di profonda amicizia con Lui**, e anche quando il peccato ha rotto questa relazione con Lui, con gli altri e con il creato, Dio non ci ha abbandonati.

Tutta la storia della salvezza è la storia di Dio che cerca l'uomo, gli offre il suo amore, lo accoglie. Ha chiamato Abramo ad essere padre di una moltitudine, ha scelto il popolo di Israele per stringere un'alleanza che abbracci tutte le genti, e ha inviato, nella pienezza dei tempi, il suo Figlio perché il suo disegno di amore e di salvezza si realizzi in una nuova ed eterna alleanza con l'umanità intera.

Quando leggiamo i Vangeli, vediamo che Gesù raduna intorno a sé una piccola comunità che accoglie la sua parola, lo segue, condivide il suo cammino, diventa la sua famiglia, e con questa comunità Egli prepara e costruisce la sua Chiesa.

Da dove nasce allora la Chiesa? Nasce dal gesto supremo di amore di Gesù sulla Croce, dal costato di Gesù aperto dal colpo di lancia, da cui escono sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti dell'Eucaristia e del Battesimo, dai quali la Chiesa prende vita e alimenta la sua vita.

Nella famiglia di Dio, nella Chiesa, la linfa vitale è l'amore di Dio che si concretizza nell'amare Lui e gli altri, tutti, senza distinzioni e misura. **La Chiesa** – conclude papa Francesco – è famiglia in cui si ama e si è amati.

Questa famiglia che è la Chiesa, trova la sua manifestazione visibile soprattutto quando la comunità si riunisce la domenica, il giorno del Signore, per celebrare l'Eucaristia, la S. Messa.

In questo giorno, infatti, noi cristiani ci troviamo riuniti insieme, convocati dal Signore, per ascoltare la sua Parola attraverso le letture che vengono proclamate, e per fare comunione con Lui e tra di noi mangiando il Pane di vita, che è Lui stesso. Un Pane che alimenta la nostra vita spirituale e ci dà la forza per continuare il cammino che conduce all'incontro definitivo con Lui.

Non trascuriamo, allora, questo appuntamento settimanale con il Signore!

Don Federico, parroco

SANTA GIUSTINA 2023 – GIOVANI

Dal 2 al 5 gennaio 2023 i nostri Giovani, accompagnati dalla referente Giulia Caminotto, hanno vissuto un'esperienza davvero singolare. Un ringraziamento speciale a Giulia da parte della nostra Comunità per il suo servizio e il tempo che dedica ai nostri giovani. Ecco la sua testimonianza.

A grande richiesta, quest'anno i ragazzi del Gruppo Giovani hanno potuto vivere un'opportunità di formazione per prepararsi ad animare l'estate dei più piccoli e non solo.

Un percorso condiviso con i Gruppi Giovani della Forania (in particolare le Parrocchie di Ceggia e Torre di Mosto) iniziato ad ottobre e terminato ad aprile, che li ha visti coinvolti in vari incontri pomeridiani e soprattutto **in un ritiro di 3 giorni immersi nella natura dell'Oasi Bethlehem di Santa Giustina.**

Dal 2 al 5 di gennaio infatti un'equipe di educatori/animatori della Parrocchia di Ceggia ha organizzato un insieme di attività dedicate a tutti i ragazzi, alternando momenti ludici, momenti liberi e momenti di riflessione personale, che ha permesso ai giovani di mettersi in gioco non solo con gli altri ma anche con loro stessi.

Sotto la guida di Don Davide, si sono toccati argomenti come la libertà, la trasgressione, il corpo e l'amicizia, portando ad esempio anche alcune testimonianze di vita vera.

Sono stati tre giorni intensi, alternando la convivenza con nuove persone (seppur quasi tutte coetanee) a poche ore di sonno.

Il contesto ha sicuramente aiutato i ragazzi ad unirsi non solo come Gruppo Animatori, ma anche come gruppo di amici, mettendo in risalto i loro punti di forza e anche quelli da migliorare.



Ricchi di nuovi spunti e nuove conoscenze, tornati a casa, i ragazzi hanno terminato il percorso con nuove consapevolezze e pronti ad accogliere i più piccoli della nostra Comunità nel prossimo Grest 2023. **(Giulia Caminotto)**

“L'esperienza a Santa Giustina secondo me è stata molto bella, perché ci siamo divertiti, ma allo stesso tempo abbiamo lavorato molto bene insieme anche con persone che non conoscevamo prima di quell'esperienza di formazione per noi animatori.

Inoltre mi è piaciuto perché abbiamo conosciuto altri ragazzi e ragazze. Anche se abbiamo avuto poco tempo per conoscerci, siamo riusciti a collaborare bene insieme. Forse avrei preferito stare qualche giorno in più, ma in ogni caso è stata una bella esperienza”.

(un animatore)



CANTIAMO INSIEME PER S. TIZIANO



La terza domenica del tempo ordinario è dedicata alla PAROLA DIO. Nella nostra Diocesi, proprio **domenica 22 gennaio 2023**, si sono anche conclusi i **festeggiamenti in onore del patrono S. Tiziano**.

Anche il nostro Coro S. Giorgio ha voluto essere presente in questo momento speciale, partecipando all'animazione della S. Messa in Cattedrale di Vittorio Veneto, insieme ad altri Cori della Diocesi.

La celebrazione è stata presieduta da **mons. Domenico Cancian** (vescovo emerito della Diocesi di Città di Castello e originario di Ramera), che ha reso grazie per i suoi 50 anni di sacerdozio, sottolineando che ogni cristiano è chiamato a riflettere nel proprio volto la luce di Cristo. Sta a ciascuno di noi mettere a disposizione il proprio carisma impegnandosi a portare la Parola di Dio ai fratelli.

C'È UN SOLO CIELO PER TUTTO IL MONDO

“Lebbra”...il tuo nome mi riporta al brano del Vangelo di Matteo 8,1-4 :

Quando un lebbroso avvicinandosi al Maestro, in ginocchio lo supplicava chiedendo di essere purificato, Gesù ne ebbe compassione e lo guarì e subito il suo corpo fu sanato.

Purtroppo questa malattia, che ancor oggi colpisce una percentuale molto alta di bambini nei paesi più poveri del mondo, non è ancora debellata.

Il **29 gennaio 2023** nella “ **Giornata Mondiale dei malati di lebbra** “, abbiamo allestito questo banchetto all'esterno della Cappella del Centro Parrocchiale e abbiamo contribuito alla vendita del “ Miele della solidarietà “ proposto dall'Associazione onlus AIFO. Con grande soddisfazione abbiamo raccolto la somma di 402,00 €.

Colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito con generosità a questa raccolta fondi e termino con questa breve frase, tratta dal testamento del fondatore AIFO, Raoul Follereau: “*C'è un solo cielo per tutto il mondo*”.

(**Lessi Loredana**)



FESTA DELLA CANDELORA

Il 2 febbraio 2023, si festeggia la **presentazione di Gesù al tempio**.

La legge prescriveva che, quaranta giorni dopo la nascita del primo figlio, i genitori si recassero al tempio di Gerusalemme per offrire il loro primogenito al Signore per la purificazione della madre.

Così fecero anche Maria e Giuseppe. Lui viene a noi, portato da Maria e Giuseppe, e noi andiamo verso di Lui, guidati dallo Spirito Santo. **Ma al centro c'è Lui. Lui muove tutto**, Lui ci attira al Tempio, alla Chiesa, dove possiamo incontrarlo, riconoscerlo, accoglierlo, abbracciarlo.

Nella festa della Presentazione, in ricordo di Gesù che fu

proclamato da Simeone «*luce delle genti*», vengono benedette delle piccole candele che ognuno poi, se vuole, può portare a casa. Per questo la festa viene chiamata popolarmente la festa della «Candelora».



ESSERE CERI ACCESI PER I FIGLI

“*Presentare il proprio bambino a Dio*”...

Che cosa può significare oggi? Significa **riconoscere che i figli sono un dono di Dio, che appartengono a lui, prima ancora che al papà e alla mamma**.

Così è la fede che un bambino riceve dai genitori nell'iniziare il lungo viaggio della vita. Dapprima è tutto, esiste solo quella. Poi si accendono altre luci, altri interessi e valori vengono a occupare la mente. La fede che si aveva da bambini spesso viene eclissata e non ci si accorge neppure più di averla. **Ma viene la sera, il tempo in cui le molte luci che ci hanno abbagliato nella vita, una dopo l'altra, si spengono o non rischiarano più**. E allora riscopriamo la nostra fede da quella **piccola candela ricevuta simbolicamente nel battesimo e alimentata nella famiglia**.

Non bisogna dunque scoraggiarsi dal consegnare ai figli la candela della vita.

Ma il mezzo migliore, se si vuole trasmettere ai figli la fede, è di viverla con essi e dinanzi ad essi, senza mai scoraggiarsi. Diceva san Francesco di Sales ad una mamma che **quando non si può più parlare di «Dio ai figli» è giunto il momento di parlare a «Dio dei figli», cioè di pregare per loro**.

IL SIGNORE CI INDICA LA STRADA DELLA VITA



Domenica 5 febbraio 2023 si è celebrata in Italia la **45° Giornata per la Vita sul tema «La morte non è mai una soluzione».**

Alla fine della S. Messa animata dal gruppo Giovani della nostra Parrocchia, sono state offerte delle piantine di primule per raccogliere fondi da destinare al Centro per la Vita diocesano che sostiene mamme e bambini in difficoltà e la Casa di Accoglienza "Mater Dei" di Vittorio Veneto.

"Il Signore crocifisso e risorto ci indica una strada diversa: **dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita.** Ci mostra come sia possibile **co-glierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa.** Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. **Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze** che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Il Signore **ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri.**"
(Dal messaggio della Cei del 5/02/2023)

50° anniversario di Bittolo Santa Irene e Caminotto Lino

Nel Vangelo di domenica 12 febbraio Gesù dice: «*Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento*». La novità di Gesù consiste, essenzialmente, nel fatto che lui stesso «riempie» i comandamenti con l'amore di Dio, con la forza dello Spirito Santo che abita in Lui.

Alla luce di questo insegnamento, ogni precetto diventa vero come esigenza d'amore, e tutti si ricongiungono in un unico comandamento: «*ama Dio con tutto il cuore e ama il prossimo come te stesso*» (cf Mt 22,37-39; Mc 12,30-31).

Anche oggi si crede che Dio non ci ami se non facciamo qualcosa, che non ci salverà se non rimarremo fedeli a certi precetti... Dimentichiamo così una cosa fondamentale: **Dio non ci ama per ciò che gli promettiamo, ma ci ama a prescindere, perché siamo sue creature.** L'unica cosa per cui Dio potrebbe rimanere dispiaciuto è la nostra mancanza di amore. Un amore che per Santa e Lino continua ancora oggi, mentre festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio insieme e ai propri cari.

Ci uniamo anche noi cari Lino e Santa al vostro felice traguardo!



FESTA DI CARNEVALE

Giovedì 16 febbraio 2023, nel salone del Centro Parrocchiale, si è svolta la **Festa di carnevale dei bambini ideata e organizzata dal Gruppo Giovani.**

Ad attendere i bambini le famiglie, le mamme, qualche papà e tanti nonni e nonne con un bel clima di calore e musica, c'erano i nostri ragazzi pieni di allegria e positività.

L'ora "x" è scattata e la festa ha inizio!!! Qualche timida mascherina inizia ad arrivare e, piano piano a suon di musica, il salone si riempie di piccoli mascherati: fatine, Corsari, principesse, Minions, maghi con cappelli e bacchette magiche, orsetti pelosi e una Minnie con tanto di fiocco a pois. Stelle filanti, coriandoli, trombette e musica con bans movimentati.

Una postazione di truccabimbi con matite colorate e brillantini dove due "Miss ballerine" facevano bolle di sapone con una macchina fotografica magica e palloncini a forma di fiori e cagnolini scodinzolanti.

Alcune mamme travestite da stregchette, oltre al loro sorriso, hanno allietato e allestito un banco di dolci frittelle, chiacchiere, zucchero filato, bibite e non poteva mancare pure il pane con la Nutella.

Grazie ai nostri ragazzi alle mamme alle nonne e a chi ha contribuito alla realizzazione di questa bella festa che ci fa sentire comunità viva, ma soprattutto il nostro grazie va ai nostri piccoli che con la loro semplicità ed allegria ci hanno regalato belle emozioni.

(Loredana Lessi)



CARNEVALE CON IL CENTRO PERTINI

si è svolto mercoledì 15 febbraio 2023, nel salone del nostro Centro Parrocchiale, un pomeriggio di festa e musica organizzato dal "Centro Pertini" di Caorle. Un modo per incontrarsi, scambiare qualche chiacchiera e soprattutto passare qualche ora in compagnia.



BENTORNATO CARNEVALE DEI BAMBINI

Finalmente, dopo due anni di fermo per l'emergenza sanitaria, per la gioia di tutti, grandi e piccini, siamo tornati a festeggiare "Il Carnevale dei bambini"!!

La tradizionale sfilata dei carri si è tenuta infatti **sabato 18 febbraio 2023** con partenza da La Salute di Livenza ed arrivo a San Giorgio di Livenza ed ha visto la partecipazione di carri allegorici, di diversi gruppi mascherati (tra cui quello realizzato dai genitori e bambini della scuola dell'infanzia di San Giorgio di Livenza) e di un servizio di trucca-bimbi. Ad accogliere gli sfilanti ed il pubblico, all'arrivo, oltre al tanto apprezzato "banco delle frittelle" è stata allestita un'area ristoro con dell'ottima pizza e dei gustosissimi panini.

Il tutto è stato reso possibile **grazie al contributo di Associazioni locali** che hanno offerto i loro prodotti e il loro tempo per una buona riuscita del momento conviviale.

Come nelle precedenti edizioni la partecipazione è stata molto numerosa. Per questo successo dobbiamo ringraziare la popolazione che partecipa all'evento sempre con molto piacere e **anche tutte le persone che dietro le quinte si adoperano diversi mesi per organizzare al meglio l'evento**. La principale artefice del carnevale dei bambini è l'**Associazione "AUSER LA.CA.SA. -ODV"** di La Salute di Livenza, un'Associazione di volontariato e promozione sociale che in tutte le sue iniziative ha come obiettivo generale quello di promuovere la collaborazione, di veicolare messaggi e gesti che esprimano i valori del volontariato sociale, con lo scopo di trasmettere consapevolezza del ruolo oramai indispensabile del volontariato, grazie al quale



i giovani, ma non solo, si sentono accolti e valorizzati. L'Attività sociale svolta dall' Associazione è ampia e vede ogni anno crescere il suo ruolo nei confronti di tutte le fasce di età, dai più anziani ai più piccoli.

I ringraziamenti, doverosi, vanno poi ai **commercianti dei nostri due paesi che da anni ci sostengono, ai Comuni di Caorle e San Stino di Livenza, all'associazione "Noi" di San Giorgio di Livenza, e alle parrocchie di San Giorgio e La salute di Livenza** per il prezioso aiuto oltre che a tutte quelle persone che hanno contribuito finanziariamente con la loro offerta...

davvero fondamentale per continuare questa tradizione.

Per ultimo, ma non per importanza, **un grazie va a tutti i volontari** che da anni offrono il loro aiuto...eravamo tanti ma fossimo ancora di più sarebbe bellissimo!

Di certo una tra le più importanti soddisfazioni è vedere come una manifestazione come il carnevale riesca a far collaborare ogni anno gruppi di persone di età ed interessi diversi e che in occasione dell'evento lavorano insieme per continuare una tradizione che quest'anno ha festeggiato i 47 anni e che da sempre fa sognare i più piccoli e divertire i più grandi.

Fare volontariato per la nostra comunità fa bene all'anima e al cuore...vi aspettiamo nel 2024! **(Ilaria Poletto)**



CIASPOLATA A PIANCAVALLO

Il 4 marzo 2023, il Noi Associazione ha organizzato una ciaspolata al tramonto a Piancavallo, una vicina località friulana molto conosciuta a tutti noi. Abbiamo formato un bel gruppo e nel pomeriggio con il pullman siamo partiti fiduciosi e con gioia per fare questa esperienza per molti di noi nuova e quindi ricca di aspettative.

La giornata era piacevole e primaverile e il sole ci ha accompagnato fin lassù con stupore.

Ed ecco la prima neve e in un battibaleno siamo arrivati in questa bella località turistica. L'incontro con la giovane guida,



il noleggio ciaspole e bastoncini forniti ed equipaggiati con tute, scarpe, berretti, guanti, e pile ci siamo incamminati in questo paesaggio da fiaba. Madre natura si è manifestata in tutta la sua bellezza e la coltre di neve sembrava un soffice e caldo tappeto.

Ci siamo addentrati nel bosco e la guida ha fatto degli esperimenti scientifici con la neve, spiegando le doline ossia le formazioni carsiche del territorio. All'imbrunire i colori del cielo hanno iniziato a sorprenderci e il chiarore della luna piena creava un'atmosfera magica. Il cielo limpido e terso a poco a poco si è popolato di

stelle, Orione, Sirio, il Grande Carro e le varie costellazioni si sono annunciate brillanti come una trapunta di diamanti.

Astronomia e mitologia e le stelle stavano a guardare... siamo arrivati!

Più in alto e nel silenzio abbiamo riempito i nostri occhi di stupore e la nostra mente di serenità. La notte oramai era scesa e un bel calduccio ed una buona cena ci aspettavano alla baita ai Caprioli. Antipasto, stinco con polenta, un buon dolce, allegria, gioia e soprattutto condivisione. Che dire, grazie a chi con impegno e serietà ha organizzato e reso possibile questa bella, anzi bellissima, avventura (sicuramente da rifare). Grazie ai partecipanti e grazie a chi crede e alimenta con positività la nostra Comunità cristiana.

(Loredana Lessi)



Che dire, solo tanta soddisfazione per aver proposto una nuova esperienza!

Non è stato facile organizzarla, è stato impegnativo e il poco tempo non aiutava.

Ho riscontrato molto scetticismo, perché sembrava una cosa quasi impossibile da fare, ma poi con l'aiuto e il supporto morale di alcune persone abbiamo raggiunto l'obiettivo e ce l'abbiamo fatta!!!

È stato bellissimo, abbiamo imparato tante cose dalla natura e sono sicura che in ognuno rimarrà un ricordo indelebile, perché le sensazioni provate per i boschi sono state uniche.

Ringrazio tutti per aver accolto la mia idea! (Paola Filippato)

MONASTERO INVISIBILE

Anche nella nostra Parrocchia preghiamo per le Vocazioni Sacerdotali e ci troviamo in Comunione con la nostra Diocesi ogni 1° giovedì del mese.

Per facilitare la partecipazione l'orario è stato posticipato dalle 20.30 alle 21.30. Ognuno di noi può donare alla Chiesa qualcosa di importante: la propria preghiera, perché solo con la preghiera possono fiorire nuove Vocazioni.



Come rispondere alla chiamata di Gesù?

Non è il resto del mondo che ruota attorno a noi, ma siamo noi, insieme a tutto il mondo, a ruotare attorno a Dio.

“Il Signore chiama tutti noi, a volte possiamo rifiutare la chiamata perché appare in contrasto con le nostre aspirazioni, **ma l'unico modo di accoglierla è l'amore. Una vocazione nasce sempre dall'incontro personale con Gesù.** (...) I discepoli avvertono la bellezza di parole che rispondono alla loro speranza più grande, e così scoprono che *“mentre intorno si fa sera, in loro esplose la luce che solo Dio può donare”*. (papa Francesco 17.01.2021)



A Motta di Livenza con i ragazzi del catechismo



In seguito ci introduce all'interno del **Santuario**, illustrandoci quadri, segni e particolari curiosi che pochi conoscono e che catturano la nostra attenzione.

Passiamo attraverso la **Cappella dell'apparizione**, per raggiungere il corridoio coperto dagli ex-voto dedicati alla Vergine, il **chiostro**, il **Coro**, fino ad arrivare in una sala accogliente

Sabato 18 marzo un gruppo di catechiste ha accompagnato i ragazzi dalla IV elementare alla III media presso il Santuario di Motta di Livenza.

Finalmente ci siamo... dopo aver fatto l'appello e la verifica dei partecipanti, possiamo partire puntuali alle 14.15 dal Centro Parrocchiale!

La nostra uscita comincia in pulmino, dove noi catechiste diamo le prime informazioni sul Santuario di Motta di Livenza e su come si svolgerà la visita. In poco tempo siamo già arrivati e sul piazzale è pronta ad accoglierci con tanta gioia **Lorena Zambon**, che per molti anni è stata catechista e animatrice dei Giovani della nostra parrocchia di S. Giorgio e che ora abita proprio a Motta.

È stata lei il nostro "*gancio*" che ci ha aiutati ad organizzare questo bel pomeriggio presentandoci a **Frate Andrea, nostro accompagnatore durante tutto il percorso**.

La nostra visita comincia all'esterno del Santuario, davanti al **Capitello**, dove frate Andrea ci racconta la storia **dell'apparizione Mariana, del 9 marzo 1510, al contadino Giovanni Cigana**.



dove Frate Andrea si rivolge ai ragazzi in maniera semplice, chiara e anche molto affettuosa.

Un altro bel momento è quando coinvolge i ragazzi di III Media, i cresimandi, con letture e riflessioni sul tema della Confessione, mentre anche i più piccoli riescono a stare attenti facendo anche qualche bella domanda.

Tutti insieme ci rechiamo poi nella **Cappella delle Confessioni**, dove i nostri ragazzi possono accostarsi a questo importante Sacramento, facendo anche l'esperienza all'interno delle piccole "celle", dove dei frati affettuosi li accolgono con simpatia e pazienza.

Infine l'ultimo giro del Santuario, prima verso le vecchie stalle, l'ex-orto, il chiostro interno affrescato, il negozio di souvenirs e poi verso il piazzale esterno, dove alcuni ragazzi si cimentano in una piccola gara di corsa (dove partecipa anche Frate Andrea perdendo clamorosamente!).

Passiamo tutti per un ultimo saluto alla Madonna e riceviamo un cero che Frate Andrea ci raccomanda di accendere il giorno di Pasqua insieme alle nostre famiglie.

Un pomeriggio ricco di emozioni, dove i ragazzi e noi catechiste abbiamo condiviso un momento di riflessione e catechesi davvero profondi. Un'esperienza che auguriamo anche ad altri ragazzi di ripetere un giorno. **(Le catechiste)**.



È stato interessante perché durante la visita ci sono state date tante nuove informazioni sul Santuario **(Carlotta, II Media)**

La confessione è stata un bel momento perché ci hanno aiutato dandoci dei consigli. Mi è piaciuto anche andare nel Chiostro, dove c'erano gli uccellini, e completare il giro del Santuario **(Vanessa, II Media)**

Per me è stata una bella emozione quando siamo arrivati davanti al Capitello e abbiamo ascoltato la storia dell'apparizione **(Anna, I Media)**

È stato bello fare il giro di tutto il Santuario, e poi devo dire anche la Confessione, perché i frati sono proprio simpatici! **(Noemi, I Media)**

Mi ha molto colpito il corridoio dove erano appesi i cuori, delle grazie che le mamme hanno offerto per la nascita dei loro bambini **(Emma, I Media)**



FESTA DI INAUGURAZIONE CAPPELLA



Sembra quasi che luccichi, la nostra nuova Cappella appena restaurata. Forse è per la complicità del sole che la illumina in modo particolare in questa giornata così serena. Ma in fondo ci piace pensare che, se la vediamo così bella, dipenda un po' anche da noi, perché finalmente vediamo la realizzazione di tanti sacrifici, e allora... tutto ci sembra speciale!

Sono questi i pensieri condivisi da molti Sangiorgesi presenti domenica 19 marzo, giorno in cui **abbiamo festeggiato tutti insieme la conclusione dei lavori di dipintura e risanamento della parte esterna della nostra Cappella.**

Lo abbiamo voluto fare con la S. Messa delle ore 10.30, presieduta dal parroco don Federico, e animata dal Coro San Giorgio, che ci ha accompagnati in questo momento di gioia insieme ai nostri numerosi chierichetti e al gruppo dei bambini di III elementare (in preparazione per la loro 1^a Confessione nel pomeriggio).

Al termine della celebrazione, **prima della benedizione e del taglio del nastro, abbiamo ricordato i sacerdoti che hanno prestato servizio a San Giorgio**, in particolare Don Carlo (che è riuscito a realizzare la Cappella poco prima di andarsene) e don Alberto (che ha completato la Cappellina, ridipinto gli interni e

valorizzato diversi dettagli, donando anche la bellissima Meridiana che è rimasta ben visibile all'esterno sul lato destro in alto).

Erano presenti anche l'Assessore del Comune di Caorle, Vera Montisano, insieme al Consigliere Zia Paolo. Entrambi hanno espresso la loro soddisfazione per la conclusione dei lavori, dato che la loro realizzazione è stata possibile grazie al generoso contributo dell'Amministrazione Comunale. *“La Cappella resta il vero centro della nostra Comunità, e siamo contenti di aver contribuito a questi lavori di risanamento e ristrutturazione. Nei prossimi mesi ci siamo impegnati anche alla sistemazione della Piazza, lavori che partiranno al più presto”*, ha concluso Vera Montisano.

Successivamente è intervenuto il geom. Walter Calcinotto, membro del Consiglio per gli Affari Economici, impegnato in prima linea nei lavori, in quanto tecnico incaricato della loro progettazione e realizzazione.

Nel ringraziare le Ditte e gli operai che hanno svolto il lavoro, ha sottolineato che la doppia resinatura, i lavori di sostituzione delle grondaie e il rafforzamento del legno garantiranno una casa sicura per le nostre celebrazioni per molti anni avvenire.

Molti sono stati sicuramente i permessi, le autorizzazioni, i documenti da preparare, ma *“Il lavoro più importante e prezioso è stato quello dei tanti volontari impegnati nella nostra Comunità, e nei vari gruppi Parrocchiali. Oltre all'Amministrazione Comunale, il grazie più importante va sicuramente A TUTTI LORO, perché se siamo riusciti a pagare i debiti accumulati negli anni e a realizzare anche questo importante intervento, lo dobbiamo soprattutto agli introiti derivanti dai festeggiamenti delle nostre Sagre, e ai tanti collaboratori che si sono sempre impegnati con tanta generosità”*, ha ribadito con emozione e soddisfazione il geometra Calcinotto alla fine del suo discorso.

Dopo il “taglio del nastro”, per concludere questo momento così speciale, un abbondante rinfresco preparato dalle nostre brave e sempre generose cuoche, ha sancito la fine di questo bel momento di festa per la nostra Comunità Sangiorgese (nella foto Anna-maria, Anna, Sonia, Sandra, Nerina e Luciana).

(Tamara De Lazzari)



ABBRACCIATI DA GESU'



Domenica 19 marzo abbiamo celebrato la **Festa della 1ª Confessione di nove ragazzi di III elementare**, primo appuntamento delle celebrazioni ufficiali del nostro calendario Cristiano.

Con l'inizio della Quaresima, abbiamo chiesto ai ragazzi di intensificare i nostri incontri di catechismo anche con la partecipazione di domenica.

Circa un'ora prima della Messa ci siamo incontrati per leggere e riflettere il Vangelo proposto in quella domenica cercando di rendere più semplice possibile il messaggio che doveva "arrivare" al cuore dei bambini. Tutti, sia maschi che femmine, si sono ritrovati intorno a Don Federico all'altare per la S. Messa e, anche se crea-



vano un po' di confusione, la loro presenza è stata fresca gioia per l'assemblea...

La mattina del 19 marzo, ci siamo trovati alle 9,30 per poi salire nella nostra aula azzurra, a visionare la prima parte di un film sulla vita di Gesù che scorreva inserita curiosamente nelle giornate di gioco di quattro ragazzini di quell'epoca (per questo ha catturato l'attenzione dei nostri ragazzi). Siamo poi scesi per partecipare alla S. Messa, insieme a tutta la Comunità. Mentre noi catechiste procuravamo il pranzo, abbiamo lasciato ai ragazzi del tempo per il gioco. "Pollo e patatine"... mangiato in compagnia si sa è tutto più buono!

È ripresa poi la visione del film che con le belle immagini che ci hanno aiutato a capire quanto è importante saper chiedere SCUSA e quanto potente è l'amore di un Gesù PADRE che ci perdona sempre e ci accoglie in un grande abbraccio.

Alle 15.00 i genitori con i parenti ci hanno raggiunto in Cappella dove si è svolta la celebrazione. È stato compito del nostro parroco accogliere con "la gioia del perdono": la **1ª Confessione di Nicolo', Filippo, Federico, Carlo, Rachele, Celeste, Thomas, Alex ed Emanuele**. Inizialmente tutti erano un po' ansiosi e preoccupati, ma poi tutto si è svolto in semplicità. Ogni bambino dopo essersi confessato, ha depositato con un lumino la propria preghiera ai piedi del nostro bel Crocifisso, accompagnato da una catechista.

Ovviamente poi abbiamo festeggiato con dolci e salatini preparati dai genitori questa prima tappa.

Noi catechiste proveremo a continuare ad impegnarci ad alimentare gioia, voglia, entusiasmo per aiutarvi a vivere e crescere da Cristiani.

(Emanuela e Silvia)

Domenica 26 marzo, V di Quaresima.

Le pagine di questo Vangelo si bagnano delle lacrime di Cristo, che piange davanti alla tomba dell'amico morto. No, non piange per la scomparsa di Lazzaro, ma si commuove fino alle lacrime vedendo il dolore di Marta e di Maria.

Ma attenzione, **Dio non piange solo per gli amici. Lo fa anche per noi. Ogni volta che soffriamo. Ogni volta che ci troviamo in difficoltà.** Ogni volta che la nostra fede si rivela troppo piccola per poter credere in Lui, per poter credere fino in fondo che un miracolo ci potrà salvare: «*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!*». L'incredulità rischia perfino di arrestare il miracolo... ma Gesù disse: «*Togliete la pietra!*».

Oggi è qui per dirci ancora una volta di togliere le pietre dal nostro cuore, le pietre dell'indifferenza e dell'odio. Chiediamogli di fare pulizia e aprire il nostro cuore alla sua misericordia.

La S. Messa di questa domenica è stata celebrata in chiesa Parrocchiale con il **Battesimo di Leonardi Bolidi di Franco Chiara Burbello**.

Nella stessa celebrazione **sono stati anche presentati i bambini della prima Comunione**: chiamarci per nome è importante come lo è stato nel giorno del nostro Battesimo. Anche Dio si ricorda di tutti noi e ci chiama per nome.



SIGNORE TI DICO GRAZIE PERCHE...

Signore ti ringrazio per gli amici, la mia famiglia, i parenti e le mie cugine... **GRAZIE!** (Filippo)

Scusa Gesù per le brutte cose che ho detto, pensato, fatto. Grazie Gesù per il cuore grande che hai,

GRAZIE di tutto! (Celeste)

Grazie Gesù perché hai sofferto per noi (Emanuele)

Grazie per avermi fatto vivere una bella giornata con le catechiste e i miei amici (Rachele)

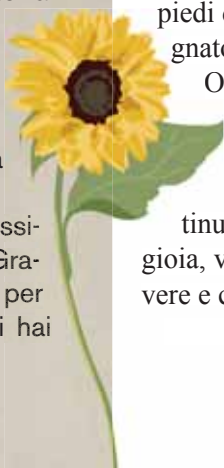
Grazie Gesù per avermi perdonato e avermi fatto vivere una giornata fantastica con i miei amici (Carlo)

Signore ti ringrazio per avermi dato la mia famiglia. Ti ringrazio anche per il mio gatto (Nicolò)

Grazie Gesù che ci proteggi dal male (Thomas)

Grazie Gesù perché ho una famiglia speciale e gentile (Federico)

Grazie Gesù per avermi fatto felicissimo con questa giornata bellissima. Grazie perché mi capisci sempre. Grazie per tutto quello che mi stai dando e mi hai dato nel corso degli anni (Alex)



GITA PARROCCHIALE A Ravenna, San Leo, San Marino, Rimini e Gradara - dal 27 al 29 marzo 2023

La nostra gita parrocchiale di fine marzo ha toccato alcune caratteristiche e belle località romagnole: Ravenna, San Leo, San Marino, Rimini e Gradara. I nostri occhi si sono riempiti di nuovi paesaggi, chiese, castelli e borghi antichi. Il programma era ben ricco e il viaggio ha avuto inizio con la prima città ad attenderci: **Ravenna** patrimonio Unesco per l'unicità e la bellezza dei suoi mosaici, la basilica di Sant'Apollinare Nuovo, il Mausoleo di Galla Placida e la Basilica di San Vitale.

Anche **Rimini** ci ha riservato molte sorprese, l'Arco di Augusto, il centro storico e una piacevole coccola al Cinema "Fulgor", iconico e dedicato al grande regista e scrittore Federico Fellini.

Eccoci a **S. Marino**, splendida città-stato arroccata sulle pendici del Monte Titano. Nel pomeriggio il Borgo medievale di **S. Leo** ci accoglie: una meravigliosa capitale d'arte, citata da Dante Alighieri nella Divina Commedia, con l'antica Pieve, la Basilica e l'imponente fortezza che svetta su di uno sperone roccioso.

Il Borgo di **Gradara** un vero tuffo nel passato, indissolubilmente legato alle vicende amorose di Paolo e Francesca e il maestoso castello che domina l'intera vallata fino al mare.

Che dire di questi tre giorni a dir poco stupendi non solo per i colori, i profumi, le conoscenze e le specialità culinarie, che solo la Romagna può regalare. Sono giorni che resteranno nei nostri ricordi per il clima che si è creato tra di noi, veri sentimenti di condivisione, allegria e amicizia.

Ecco qualche commento di alcuni partecipanti che ho piacere di condividere per capire come ognuno viva questi momenti con emozioni e sfumature diverse. (**Loredana Lessi**)

L'emozione non ha voce (**Gilberto**)

Con tanto affetto, grazie per la meravigliosa gita che porterò sempre nel cuore (**Gabriella**)

Viaggiando con questa compagnia ho aggiunto al mio vocabolario un termine dialettale a me sconosciuto "tattare". Stupendo! (**Franco**)

Il viaggio è un peregrinare nei mondi dell'anima (**Graziano**)

Con i vostri viaggi sono sempre giornate fantastiche, ricche di emozioni e belle scoperte. Insieme ad una frizzante compagnia

(**Renata**)

Esperienza positiva sia sul lato paesaggistico, che su quello umano; ho rincontrato una cara amica che non vedevo da anni. Abbiamo con gioia ricordato i nostri momenti di vita trascorsi insieme alle nostre famiglie.

(**Sandra**)

Fantastica! Un bellissimo gruppo, ci siamo divertiti molto. I mosaici di Ravenna se non li vedi non li puoi nemmeno



immaginare: capolavori di vera bellezza. Rimini, l'imponente ponte romano, il centro storico e l'elegante cinema dedicato a Fellini. S. Marino è sempre meravigliosa con le sue torri, e S. Leo... vedi un altro mondo. La Pieve dedicata a S. Maria Assunta e le torri campanarie; il Borgo di Gradara e il suo castello... Concludo scrivendo che abbiamo visto meraviglie, mangiato bene e stare insieme è sempre bello. (**Antinnesca**)

Un grazie di cuore a tutti per i meravigliosi giorni vissuti insieme (**Patrizia**)

Giorni stupendi e indimenticabili (**Sabrina**)

Non saprei cosa dire, tanta storia, ottima cucina e bellissima compagnia (Gabriella)

È stato un viaggio bellissimo, ogni luogo aveva un suo fascino e ti apriva gli occhi e il cuore. Per me è stato super emozionante aver ritrovato un'amica che non vedevo da tanto tempo un vero tuffo nel passato San Giorgio resta sempre una grande famiglia. (**Daniela**)

Ravenna mi è piaciuta molto, avrei voluto rimanerci tutto il giorno come a San Marino. Ho vissuto tre giorni in serena allegria in compagnia di per-

sone che conoscevo già e che ho imparato a conoscere meglio. Ognuno portando un po' di sé ha fatto sì che questo viaggio sia riuscito. Mi sarebbe piaciuto che fosse durato un po' di più. Grazie a tutti. (**Mery**)

La premessa del nostro viaggio di storia, arte e gusto. Caspita ragazzi tutto vero! Io mi sono persa davanti a tante meraviglie che i miei occhi hanno visto poi lo stupore per tanta bellezza... Ravenna mi ha rapito con il suo patrimonio di mosaici paleocristiani e bizantini, gli otto monumenti Unesco che raccontano il testimoniano la grandezza di questa città che per ben tre volte è stata capitale dell'Impero Romano. Il poeta Dante la scelse come ultima tappa della sua vita e qui terminò la Divina Commedia. Ogni tappa di questo viaggio è stata indimenticabile, ricca di aneddoti interessanti



e divertenti. Il nostro gruppo unico! Come un puzzle formato da tante tessere, ognuna diversa dall'altra, ma che insieme hanno dato vita a tre giorni di pura gioia, affetto, condivisione e allegria tra vecchi e nuovi amici. (**Giovanna**)

Nella mia prima gita dopo il Covid, ho ritrovato il gruppo coeso e disponibile un'ottima organizzazione con precisione e puntualità con gustoso cibo e dei luoghi, ognuno con la propria caratteristica da vedere e da capire... pertanto complimenti! (**Vittorio**)



Quando leggo i vostri messaggini mi dico che valeva proprio la pena di organizzare la gita... grazie a tutti! **(Piera)**

Sono stati tre giorni dediti alla scoperta di nuove bellezze che solamente la nostra Italia ci offre. Per me questa gita ha portato allegria spensieratezza e leggerezza. Per

questo motivo ringrazio i miei compagni, eravamo proprio un bel gruppo. Un ringraziamento speciale va a Piera, a Loredana, alla nostra simpatica guida Margherita e a Daniele l'autista sempre disponibile e molto colorato di verde. Un caloroso abbraccio a voi tutti e alla prossima! **(Sonia)**



Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?» È l'invocazione del Salmo responsoriale (cfr *Sal* 22,2) ed è l'unica pronunciata sulla croce da Gesù nel Vangelo nella Liturgia del giorno delle Palme. Parole che ci portano al cuore della passione di Cristo, al culmine delle sofferenze che ha patito per salvarci.

“Perché mi hai abbandonato?” Le sofferenze di Gesù sono state tante, e ogni volta che ascoltiamo il racconto della passione ci entrano dentro. Sono state **sofferenze del corpo**: pensiamo agli schiaffi, alle percosse, alla flagellazione, alla corona di spine, alla tortura della croce. Sono state **sofferenze dell'anima**: il tradimento di Giuda, i rinnegamenti di Pietro, le condanne religiose e civili, lo scherno delle guardie, gli insulti sotto la croce, il rifiuto di tanti, il fallimento di tutto, l'abbandono dei discepoli. Eppure, in tutto questo dolore a Gesù restava una certezza: la vicinanza del Padre. Ma ora accade l'impensabile; prima di morire grida: **«Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?»**.

L'abbandono di Gesù. Ecco la sofferenza più lacerante, è la **sofferenza dello spirito**: nell'ora più tragica Gesù **prova l'abbandono da parte di Dio**. Mai, prima di allora, aveva chiamato il Padre con il nome generico di Dio. Per trasmetterci la forza di quel fatto, il



Vangelo riporta la frase anche in aramaico: è l'unica, tra quelle dette da Gesù in croce, che ci giunge in lingua originale. L'evento reale è l'abbassamento estremo, cioè l'abbandono di suo Padre, l'abbandono di Dio. Il Signore arriva a soffrire per amore nostro quanto per noi è difficile persino comprendere. Vede il cielo chiuso, sperimenta la frontiera amara del vivere, il naufragio dell'esistenza, il crollo di ogni certezza: grida “il perché dei perché”. “Tu, Dio, perché?”. **Ha provato la situazione a Lui più estranea: l'abbandono, la lontananza di Dio.**



E perché è arrivato a tanto? Per noi, non c'è un'altra risposta.

Per noi. Questo non è uno spettacolo. Ognuno, ascoltando l'abbandono di Gesù, **ognuno di noi si dica: per me.** Questo abbandono è il prezzo che ha pagato per me. Si è fatto solidale con ognuno di noi fino al punto estremo, per essere con noi *fino in fondo*. Ha provato l'abbandono per non lasciarci ostaggi della desolazione e stare al nostro fianco per sempre. **L'ha fatto per me, per te, perché** quando io, tu o chiunque altro si vede con le spalle al muro, perso in un vicolo cieco, sprofondata nell'abisso dell'abbandono, risucchiato nel vortice dei tanti “perché” senza risposta, **ci sia una speranza.** Lui, per te, per me.

Non è la fine, perché Gesù è stato lì e ora è con te: Lui, che ha sofferto la lontananza dell'abbandono per accogliere nel suo amore ogni nostra distanza. Perché ciascuno di noi possa dire: nelle mie cadute – ognuno di noi è caduto tante volte –,

nella mia desolazione, quando mi sento tradito, o ho tradito gli altri, quando mi sento scartato o ho scartato gli altri, quando mi sento abbandonato o ho abbandonato gli altri, pensiamo che Lui è stato abbandonato, tradito, scartato. E lì troviamo Lui. Quando mi sento sbagliato e perso, quando non ce la faccio più, **Lui è con me; nei miei tanti perché senza risposta, Lui è lì.** Il Signore ci salva così, dal di dentro dei nostri “perché”. Da lì dischiude *la speranza* che non delude.

Sulla croce, infatti, mentre prova l'estremo abbandono, non si lascia andare alla disperazione – questo è il limite –, **ma prega e si affida.** Nell'abbandono continua ad amare i suoi che l'avevano lasciato solo. Nell'abbandono perdona i suoi crocifissori.

Ecco che l'abisso dei tanti nostri mali viene immerso in un amore più grande, così che ogni nostra separazione si trasforma in comunione. Fratelli e sorelle, un amore così, tutto per noi, fino alla fine, **l'amore di Gesù è capace di trasformare i nostri cuori di pietra in cuori di carne.** È un amore di pietà, di tenerezza, di compassione. Lo stile di Dio è questo: vicinanza, compassione e tenerezza. (omelia papa Francesco 02 aprile 2023)



25° ANNIVERSARIO DI LINDA E PAOLO

Anche la noi abbiamo celebrato la domenica delle Palme con la lettura della Passione. Lo abbiamo fatto come di consueto anche **sabato 01 aprile, nella S. Messa prefestiva delle ore 18.30 in Cappella.** È stata una celebrazione molto sentita durante la quale abbiamo anche ricordato il **25° anniversario di matrimonio di Paolo Zia e Linda Mattiussi.** Un traguardo importante e siamo lieti che abbiano voluto ricordarlo insieme alla nostra Comunità. *“Il Signore possa continuare a custodire il vostro amore ogni giorno della vostra vita, e colmarvi di ogni benedizione”*: questo è l'augurio per voi da parte della nostra Comunità parrocchiale cari Paolo e Linda. Auguri!



Concerto Di Primavera

Dopo alcuni anni di pausa a San Giorgio è tornato il “**Concerto di Primavera**”.

La serata si è svolta sabato 25 Marzo nel salone del teatro in Centro Parrocchiale, ed erano presenti insieme al parroco don Federico e all'Assessore Vera Montisano, diversi sangiorgesi.

Primo ad esibirsi è stato il nostro **Coro San Giorgio, promotore della serata** e diretto dal maestro Fabrizio Dalla Bianca. Memorabile, ancora, una volta l'esibizione del soprano Anita Fiorin, che insieme ai membri del Coro ha proposto un ampio repertorio.



Successivamente è stato il turno del **Coro Jubilate di Chions** diretto dal maestro Lucio Pavan, un insieme di circa 35 elementi, costituito anche in buona parte da giovani e bambini, che anima anche le celebrazioni liturgiche. Emozionante soprattutto la canzone “*I Follow Him*”, conosciuta soprattutto grazie al film di “*Sister act*”.

Infine si è esibita la **Corale Incanto da Cordovado**, diretta dalla maestra Orietta Mason. Una sorpresa per tutti, grazie al fatto che i loro canti erano accompagnati da musicisti (tra cui basso e chitarra elettrica), con un repertorio molto pop e vivace per i presenti.

Infine i ringraziamenti a chi ha cantato, organizzato la serata, addobbato la sala e naturalmente ai volontari che hanno offerto il rinfresco nel salone accanto.

UNA VIA CRUCIS CON LE OPERE

La Via Crucis che i nostri giovani ci hanno proposto venerdì 31 marzo in Cappella, è stata diversa da quelle che tradizionalmente ascoltiamo. È stata ispirata da alcune scene della Passione, associate delle opere artistiche del XX secolo, proiettate in una parete della Cappella, dove tutti potevano vederle. Prima di ogni opera è stato letto un brano del Vangelo, seguito da una breve meditazione da raccordo tra il brano biblico e la scelta artistica. I ragazzi si sono alternati nel leggere e, attraverso la descrizione di ciascuna opera, è stato possibile riflettere e soffermarci su quello che poteva aver provato Gesù durante la Via Crucis, dal tradimento di Giuda, all'incontro con la madre. Un momento di preghiera che ci ha permesso di vivere con emozione una nuova esperienza di fede. Come ad esempio quando è stato proiettato il testo del “Confesso”: nel segno di battersi il petto, la nostra mente ha richiamato le cose per le quali piangere, cioè i nostri peccati e le piccole infedeltà. Così le diverse immagini proiettate e descritte, ci hanno aiutato ad immaginare, a far propri i sentimenti di Cristo e di chi lo ha incontrato.



(GIUSEPPE MONTANARI, **Bacio di Giuda, 1918**, olio su tela, Musei Vaticani - Città del Vaticano).



Tra le opere proposte c'era il “**Bacio di Giuda**”: una figura grottesca, quasi “primitiva”, un uomo costretto ad alzarsi in punta di piedi per dare il bacio del tradimento a Gesù, assumendo quindi una posizione innaturale. Forse perché davvero si tratta di un gesto blasfemo, che perverte il bacio (segno dell'amicizia e dell'amore) e lo trasforma in un segnale di tradimento. **Per quanto si sforzi, il male non riesce a raggiungere l'altezza dell'amore di Gesù.** Gesù infatti sta ritto in piedi, non si sposta, non si scosta. Egli “sta”, sembra dire: “*Tutto io ricevo, per amore*”. La sua veste è rossa, già il colore della Passione. Si situa al centro del dipinto, protagonista indiscusso della scena.

IN DONO ANCHE PER LA NOSTRA COMUNITA'

È stato proprio un bel “regalo” per la nostra Comunità, un dono prezioso: la scelta di **Alessandro Villardi e di Da Tos Daniela di battezzare il loro piccolo Davide durante la Veglia Pasquale.** Erano molti anni che non accadeva nella nostra Parrocchia.

L'aver celebrato l'iniziazione cristiana nella notte di Pasqua durante la Veglia, accogliendo un nuovo membro nella famiglia di Dio, è stato un momento importante per tutti noi, che abbiamo vissuto con emozione.

Abbiamo rinnovato insieme le promesse battesimali e, davanti tutta la comunità cristiana, questo piccolino è diventato parte della nostra grande famiglia dei battezzati.

Al piccolo Davide e alla sua famiglia rinnoviamo i nostri più affettuosi e sinceri auguri!



Pasqua

Sei una giovane fanciulla vestita di primavera profumi di fiori di pesco e d'erba appena tagliata, sei campi di frumento che ondeggiavano e maturano al tiepido sole. Di tenui colori sei ornata. Sei giorno di festa sei Pasqua. Vaghi ricordi di uova colorate con erbe di campo e tovaglie ricamate Camicetta bianca di pizzo stirata e inamidata per andare alla Messa, leggerezza e semplicità nel nostro rincorrersi sul sagrato della chiesa e le campane che suonavano festanti la gioia del Signore risorto. Loredana

“L'EUCARISTIA, LA NOSTRA AUTOSTRADA PER IL CIELO”

Giovedì 26 aprile ho accompagnato, insieme a due mamme, il piccolo **gruppo di IV elementare a Ceggia, dove era ospitata la mostra dedicata a Carlo Acutis con un percorso sui miracoli Eucaristici nel mondo.** La mostra (visitabile dal 16 al 30 aprile), è caratterizzata da un forte legame tra la vita di Carlo ed alcuni dei miracoli Eucaristici che lui stesso ha raccolto, a cui ne sono stati aggiunti molti altri sintetizzati in circa 33 pannelli.

I bambini hanno vissuto sicuramente un momento molto intenso. Prima di tutto perché hanno conosciuto Carlo, un bambino semplice nato in una famiglia abbiente, ma che fin da piccolo ha manifestato una grande umiltà e devozione al cuore di Gesù, in particolare all'Eucaristia, che definiva **“l'autostrada per il cielo”**. Nonostante sia morto a soli 15 anni a causa di una malattia fulminante, ha saputo testimoniare con forza la necessità di non sprecare la propria vita, e a ricercare la vera felicità.. **“la tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio”**, diceva spesso.

Molti segni e testimonianze non cessano di manifestarsi dal momento in cui Carlo ha lasciato questo mondo, e anche al nostro piccolo gruppo è stato rivolto il suo invito **“più Eucaristie riceveremo e più diventeremo simili a Gesù e già su questa terra pregusteremo il Paradiso”**. Questo e molti altri messaggi sono stati dati ai bambini, grazie anche a Milena, catechista di Ceggia che ci ha accolti e fatto da guida, illustrandoci anche alcuni miracoli davvero straordinari avvenuti nei secoli e che ci fanno comprendere meglio quanto sia preziosa l'Eucaristia.

Nel ritorno in macchina ho chiesto ai bambini cosa li aveva colpiti. Con gioia hanno ripetuto le frasi più belle di Carlo, tra le quali **“Davanti al sole ci si abbronzava, ma davanti all'Eucaristia si diventa Santi”**, oppure **“Non io ma Dio”** riportando aneddoti ascoltati con attenzione durante la visita. Un chiaro segno che, ancora una volta, Carlo Acutis ha saputo conquistare anche il cuore dei nostri bambini. **(Tamara De Lazzari)**



Per me l'Eucaristia è quando ci benedice Gesù e ci dà in sacrificio il suo corpo ed è importante perché così può entrare dentro il nostro cuore e possiamo sentirlo più vicino **(Mattia)**

La Comunione è per me quando Gesù entra nel nostro corpo e anima. È importante perché è come se noi facessimo un passo grande verso la nostra religione. Attraverso un piccolo pezzettino di pane compiamo un livello in più **(Elisa)**

Per me l'Eucaristia è un dono di Gesù che ci rende felici e migliori. E' un dono immenso che entra nel nostro cuore ed è una parte di Gesù che vuole stare con noi. **(Roberto)**

Per me la Comunione è un dono perché è un momento di preghiera e riceviamo il corpo di Gesù. È importante perché riceviamo la benedizione e grazie ad un piccolo pezzetto di pane incontriamo Gesù **(Sara)**

L'Eucaristia è Gesù che si fa tanto piccolo per entrare nel nostro cuore. È importante perché Gesù ci aspetta bussando alla porta del nostro cuore finché noi non apriamo, e poi diventa nostro cibo per restare con noi **(Marta)**

L'Eucaristia è un pezzetto di pane che viene consacrato e diventa il corpo di Gesù che può entrare nel nostro corpo. Ma noi dobbiamo aprire la porticina del nostro cuore per arrivare e poi accoglierlo con amore **(Fabrizio)**

Per me l'Eucaristia è la comunione tra tutti noi e Gesù, perché diventiamo tutti più uniti. Attraverso un piccolo pezzetto di pane Gesù vive in noi **(Pietro)**

L'ALBERO DELL'AMICIZIA - GEMELLAGGIO DI III E IV ELEMENTARE



Un coro di voci, un arcobaleno di colori, e tanta gioia hanno inondato il nostro Centro Parrocchiale sabato 29 aprile 2023. **I bambini di III e di IV elementare di S. Giorgio, Torre di Mosto, Ceggia e Gainiga, si sono ritrovati per il ritorno del gemellaggio**, (che si era svolto il 21 dicembre a Ceggia).

Accompagnati dai catechisti e da alcuni genitori, i bambini sono stati accolti da

bans, musica e dalla simpatia coinvolgente di **Mariagrazia Salmaso, Direttrice del nostro Centro Missionario Diocesano.**

I bambini sono stati invitati a dividersi in squadre e partecipare ad una bella **caccia al tesoro preparata dagli animatori di S. Giorgio.** Alla fine del percorso ogni bambino ha trovato una foglia su un cartoncino bianco che ha ridipinto a proprio piacere con colori e strisce. Ogni foglia è stata attaccata ad un grande tronco di albero e Mariagrazia ha riassunto il bel messaggio che si è voluto trasmettere in questa giornata di festa: **ogni foglia è diversa dall'altra, come lo siamo noi, tutti diversi l'uno dall'altro, ma tutti speciali e amati**; l'albero rappresenta Gesù, che ci ha chiamati amici, e ci vuole tutti vicini a Lui. Se noi restiamo attaccati a Lui e lo seguiamo non ci perdiamo, ma possiamo sentirci più forti insieme anche a tutti gli altri che incontriamo nella nostra vita.

Dopo una piccola merenda e del buon thè preparato da qualche nonna, a ciascun bambino è stata consegnata una farfalla-spilla, come ricordo di questo bel pomeriggio trascorso insieme. Per i bambini è stata sicuramente una bella esperienza, dove hanno condiviso amicizie nuove tra coetanei, attraverso il gioco e il divertimento.

E ora non ci resta che aspettare l'autunno, dove ci aspettano i gruppi di Torre di Mosto!

(le catechiste di III e IV elementare)



FESTA DEL PATRONO 2023

Domenica 23 aprile abbiamo festeggiato il **nostro patrono San Giorgio Martire**. Quest'anno si è molto discusso se organizzare la "piccola sagra" come fatto negli ultimi anni, ma considerato che l'impegno richiesto è comunque notevole, sia in "forza lavoro" che in onerose spese per noleggiare un capannone, si è ben pensato di tenere ENERGIA per i "festeggiamenti Settembrini". Non è mancata



però la disponibilità di persone che ci hanno permesso di organizzare un pranzo comunitario; quindi dopo la **Santa Messa solenne celebrata in chiesa Parrocchiale alle ore 10.30**, alla presenza di autorità del nostro Comune, tra cui il Sindaco Marco Sarto, il vice sindaco Stefano Pelizzon, e rappresentanti delle nostre più valenti Associazioni, ci si è trasferiti nella sala Parrocchiale dove ci attendeva un sostanzioso menù ad opera dello staff della

cucina e dai nostri "addetti alle griglie".

Ci siamo trattenuti piacevolmente mangiando e chiacchierando come ai vecchi tempi.



Ci sono state altre proposte per fare festa come la "serata teatro" del lunedì sera e la ormai tradizionale "camminata" della mattina di martedì di San Marco.

Sembra poca cosa quello che è stato fatto ma ha comunque impegnato molto gli organizzatori. Per questo ci si augura che altri *braccianti possano aggiungersi per

lavorare in questa vigna, dedicando un po' di tempo, ognuno con quello che ha da donare, per fare del nostro paese un luogo vivace, dove vivere bene insieme ed in armonia. (**Emanuela Bricchese**) *braccianti: nella parabola della vigna sono lavoratori assunti per brevi periodi.



IL TEATRO DELLE ARANCE

Lunedì 24 aprile oltre 200 persone hanno assistito allo spettacolo teatrale di narrazione e musica intitolato "DE AMOR E DE ALTRI STRAFANTI" proposto da Giovanna Digito e Cristian Ricci. Grazie alle loro travolgenti bravure e simpatie, hanno conquistato tutto il pubblico presente nella cornice del nostro Teatro parrocchiale.



CAMMINATA PAESANA - 25 APRILE 2023

Eravamo pronti, carichi a 1000, era tutto organizzato ed eravamo entusiasti per proporre la nostra consueta "Camminata Paesana".

Alle 7:30 alcune mamme e papà si sono ritrovati per preparare le ultime cose nonostante cominciasse a piovere, sembrava dovesse smettere, ma nulla.... Pioveva sempre di più, abbiamo sperato fino all'ultimo, fino a quando abbiamo dovuto decidere di posticipare la camminata perché era impossibile uscire.

Nonostante il dispiacere...l'entusiasmo e la voglia di far festa non si sono spenti.

Alle 12:30 molte persone (compreso il bimbo con il nonno che mi aveva promesso che sarebbe venuto a camminare anche con la pioggia, perché aveva



le scarpe da guerra), hanno avuto il piacere di condividere il pranzo e qualche ora di spensierata compagnia in Comunità presso il salone parrocchiale.

Abbiamo riso, scherzato, giocato tutti assieme, e penso che anche questa volta la nostra comunità abbia dimostrato che stare assieme è bello nonostante tutto. Nulla ci può fermare, e se ci crediamo, assieme possiamo fare molto e arrivare lontano, perché l'unione fa la forza....sempre!!! (**Paola Filippato**)





Il Signore è il Buon Pastore

“Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

“Questo fa un bravo pastore: dona la vita per le sue pecore. Così Gesù, come un pastore che va in cerca del suo gregge, è venuto a cercarci mentre eravamo perduti; come un pastore, è venuto a strapparci dalla morte; come un pastore, che conosce una per una le sue pecore e le ama con infinita tenerezza, ci ha fatti entrare nell’ovile del Padre, facendoci diventare suoi figli. E, ancora oggi, in ogni situazione della vita, in ciò che portiamo nel cuore, nei nostri smarrimenti, nelle nostre paure, nel senso di sconfitta che a volte ci assale, nella prigione della tristezza che rischia di ingabbiarci, Egli ci chiama. Viene come buon Pastore e ci chiama per nome, per dirci quanto siamo preziosi ai suoi occhi, per curare le nostre feri-

te e prendere su di sé le nostre debolezze, per raccoglierci in unità nel suo ovile e renderci familiari con il Padre e tra di noi.”

Con queste parole papa Francesco domenica 30 aprile ci ha presentato la figura di Gesù, il Buon Pastore che con la grandezza del suo abbraccio ci accoglie tutti nel suo grande amore e ci spinge ad andare incontro ai fratelli.

Proprio in questa bella domenica di sole anche la nostra Comunità ha accolto due nuove “pecorelle” con la celebrazione del loro Battesimo durante la S. Messa delle 10.30 in Parrocchiale: **la piccola Anna Lucchetta, figlia di Marco e Savian Silvia e la piccola Elisa Palamin, figlia di Christian e Brichese Aurora.**



FESTA DEI PARACADUTISTI 2023

Domenica 30 aprile 2023, la nostra Parrocchia ha ospitato la **festa dei paracadutisti del triveneto organizzata dalla sezione di Caorle**. Un momento speciale ed emozionante, dove le numerose autorità hanno partecipato alla S. Messa delle ore 10.30 in Parrocchiale insieme al presidente Roberto Rossetti, per onorare le gesta di quanti hanno dedicato le loro vite al servizio del nostro paese e alla difesa della libertà e della democrazia.

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti i paracadutisti per il loro impegno, il loro coraggio e la loro dedizione al nostro paese, con un pensiero a quanti hanno perso la vita nelle varie guerre e un ricordo particolare ai ragazzi della folgore.

Prima della S. Messa i paracadutisti e le autorità si sono fermati per un momento di commemorazione davanti al monumento dei caduti accanto alla nostra Delegazione Comunale.



SEGNI CHE CI ACCOMPAGNANO E RICORDANO IL NOSTRO CAMMINO

La chiusura del catechismo 2023, è caduta proprio **nel giorno dell’Ascensione**: Gesù ha camminato con noi ma lo fa ancora ogni giorno della nostra vita, perché è nostro amico e non ci lascerà mai da soli. Abbiamo concluso il nostro percorso in modo gioioso, ed ogni gruppo ha portato all’altare un piccolo segno, un simbolo di quello che ha vissuto durante l’anno.

Il gruppo di **II ELEMENTARE** ha pensato di portare una **SCARPA**. Perché rappresenta l’inizio del nostro cammino che, passo dopo passo, ci porta a diventare amici di Gesù. La **III ELEMENTARE** ha deposto all’altare un **CESTINO CONTENENTE SASSI E FIORI**. I primi rappresentano il peso delle nostre mancanze e dei NO che sono di intralcio alla nostra crescita cristiana. I fiori invece sono il segno della gioia, della misericordia e del tuo perdono. Il segno del gruppo di **IV ELEMENTARE**, era una **CHIAVE**: se vogliamo fare entrare Gesù nel nostro cuore, dobbiamo aprirgli la porta! Questa porta si apre da dentro, perché abbiamo noi la chiave, mentre Gesù ci aspetta sempre e attende solo il nostro “SÌ”. Il gruppo di **V ELEMENTARE** ha creato un **FORZIERE** perché “Chi trova un amico trova un tesoro”. Uno scrigno prezioso dove ognuno ha potuto scrivere e mettere all’interno una frase sull’amicizia come dono ricevuto e ringraziare il Signore. Il simbolo dei ragazzi di **I MEDIA** era uno **ZAINO** che ci riporta alle montagne della Bibbia ma simbolicamente contiene anche i doni e i talenti che noi possediamo e che ci rendono unici e non fotocopie. Il segno la **II MEDIA** era una **CORDA**: è lo strumento che ci fa sentire sicuri, in “cordata” che non ci fa sentire soli. Di essere in cammino insieme ai nostri compagni di viaggio: genitori, amici, comunità. Il capo cordata e nostra guida è Dio Padre che avrà sempre cura di noi lungo il percorso della nostra vita. Infine, l’ultimo gruppo di **III MEDIA** ha deposto **UNA CARTA GEOGRAFICA**, perché il Signore ci accompagna in ogni passo e cammina insieme a noi ovunque andiamo. Anche noi dobbiamo diffondere il suo insegnamento, animati dallo Spirito Santo che abbiamo ricevuto nel Battesimo e che riconfermeremo con la S. Cresima. Speriamo che questi segni possano in qualche modo ricordare ai ragazzi le tante belle esperienze che abbiamo vissuto insieme in questo ultimo anno di catechismo. (le catechiste).





PANE, SACRAMENTO DI AMORE

“L'Eucaristia ci chiama al primato di Dio e all'amore dei fratelli. Questo Pane è per eccellenza il Sacramento dell'amore. È Cristo che si offre e si spezza per noi e ci chiede di fare altrettanto, perché la nostra vita diventi pane che sfama i fratelli”. Papa Francesco.

FESTA DELLA SS. TRINITA' CON ROMANO E VIRGINIA

Domenica 4 giugno 2023 la Chiesa ha celebrato la festa della SS. Trinità. Che fuori sia buio o pieno giorno, quel che conta è quanta luce c'è nel nostro cuore. E sicuramente tanta luce e felicità erano presenti alla S. Messa delle ore 10.30 in Cappella dove abbiamo festeggiato il **50° anniversario di matrimonio di Romano Saltarel e Valeri Virginia** (Nara).

Dio è comunione d'amore: così ce lo ha rivelato Gesù. E sapete come possiamo fare a ricordarlo? Con il gesto più semplice, che abbiamo imparato da bambini: il segno della croce. Tracciando la croce sul nostro corpo ci ricordiamo quanto Dio ci ha amato, fino a dare la vita per noi; e ripetiamo a noi stessi che il suo amore ci avvolge completamente, dall'alto in basso, da sinistra a destra, come un abbraccio che non ci abbandona mai. (Angelus del 04.06.2023)



Domenica 11 giugno anche la nostra Parrocchia si è colorata e profumata di rose grazie alla solennità del Corpus Domini. Solennità molto attesa da grandi e piccini, che è stata celebrata dalla Comunità dapprima con la celebrazione della Santa Messa in Cappella, e poi con la processione fino al Capitello di via Mazzini. La partecipazione è stata molto sentita ed ha visto il coinvolgimento anche del Coro Giovanile e, naturalmente, dei ragazzi che da poco hanno ricevuto la Prima Comunione: i bambini con i cestini addobbati hanno sparso i petali di rose lungo il percorso, facendo rifiorire le nostre strade ed i nostri cuori. (Valente Giorgia)

CAVANELLA E S. ANTONIO

Martedì 13 giugno si ricorda S. Antonio, uno dei santi più cari a noi veneti. Anche noi della Parrocchia di San Giorgio, abbiamo una piccola chiesetta a lui dedicata che abbiamo restaurato qualche anno fa, messa a nuovo e arricchita da un bel trittico

dipinto da una nostra brava parrocchiana. È una zona un po' lontana dal centro del nostro paese ma, una volta all'anno, siamo felici di recarci per celebrare la S. Messa in onore del Santo.

È una tradizione che risale a diversi anni fa, quando si festeggiava con i tanti bambini e ragazzi del catechismo che arrivavano in bicicletta (tra i quali anche i miei figli). Venivano organizzati giochi a squadre e c'era veramente tanto da

Divertirsi; alla fine veniva trainato al centro del prato un carro pieno di ogni sorta di prelibatezze. Le poche famiglie che abitavano la zona cucinavano torte degne delle migliori pasticcerie, frittate e profumatissimi panini con gli affettati tipici:

soppressa, salame, ossocollo...una meraviglia!

Sono passati quei tempi, sono rimasti in pochi ad abitare in "Cavanella" e, alla fine della celebrazione, non ci sono più giochi e carro imbandito. Ora ci si organizza con gazebi e il NOI Associazione che con l'aiuto di persone volenterose riesce ad offrire qualche ora di convivialità e a mantenere viva una bella tradizione.

(Emanuela Brichese)

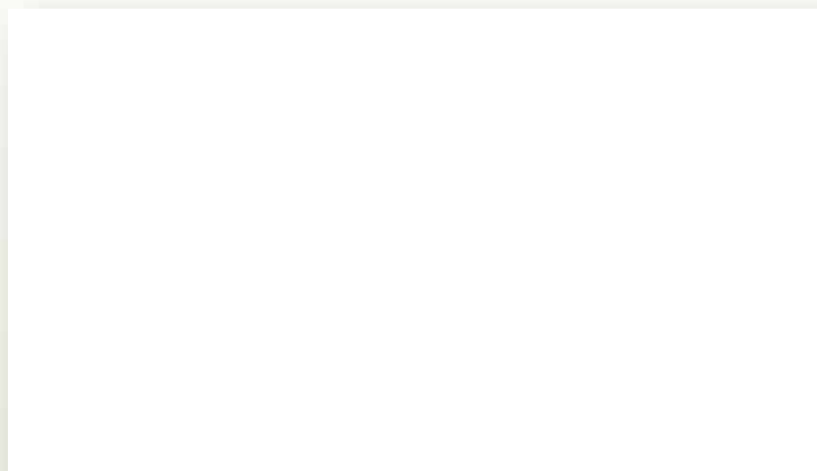


Battezzati

Data del battesimo

Loreti Lorenzo Andrea

09/01/2022



Comunioni



Cresime



LA VOCE DI SAN GIORGIO

Bollettino parrocchiale di San Giorgio di Livenza
supplemento a:

CEGGIA BOLLETTINO PARROCCHIALE

Dell'Unità Pastorale di Ceggia, Fossà,
Gainiga e Grassaga
del n. 1 marzo 2022

EDITORE: don Alessandro Ravanello

DIR. RESP.: Don Alessio Magoga

Iscrizione al n. 706 del Registro Stampa
del Tribunale di Treviso dell'1-6-1988

a cura di TAMARA DE LAZZARI

Stampa: TIPSE - Vittorio Veneto

per le foto di questa pagina ringraziamo il fotografo Pierluigi Marchesan

segui su
facebook

Parrocchia di San Giorgio di Livenza

segui su Instagram
@parrocchiasgiorgioliv

56

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO di LIVENZA

SETTEMBRE SANGIORGESE

dal 01 al 17 SETTEMBRE 2023

ORE 18.30 APERTURA STAND GASTRONOMICI

01 venerdì

SERATA BAMBINI

menù speciale e spettacolo per i più piccoli



10 domenica



ore 9.00 **PEDALATA PAESANA**

Iscrizioni dalle ore 8.00

Musica e ballo con l'orchestra

PRIMAVERA

02 sabato

Musica e ballo

con **Hana Show Band** anni 80/90



15 venerdì

COSTATE SU PRENOTAZIONE info 329 4334066



musica con



03 domenica

Musica e ballo con



16 sabato

Musica e ballo

con l'ORCHESTRA



Sorriso

17 domenica

ore 17.30 **S. Messa e Processione**

in onore di **Maria Madre della Chiesa**



Musica e ballo con

Analisa group

Conclusione dei Festeggiamenti

08 venerdì

SERATA PAELLA SU PRENOTAZIONE

info 329 4334066

NOCHE LATINA con

Hola GUAPA



09 sabato

Musica e ballo con

Giancarlo e la Santamonica BAND

SPECIALITA' GASTRONOMICHE:

Costa, salsiccia e galletto alla brace

baccalà, trippa

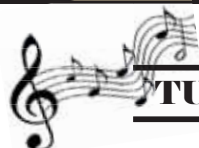
tagliatelle al sugo d'anatra



STAND GASTRONOMICI AL COPERTO

FRITTELLE O DOLCI??'

AMPIO PARCHEGGIO



TUTTE LE SERATE SARANNO ALLIETATE DA MUSICA E BALLO

